

ASSOCIAZIONE GENERALE
COOPERATIVE ITALIANE
A.G.C.I. AGRITAL

Via A. Bargoni n. 78
00153 ROMA
Tel. 0658328.1

CONFEDERAZIONE
COOPERATIVE ITALIANE
FEDERCOOPESCA

Via Torino n. 146
00184 ROMA
Tel. 0648905284

LEGA NAZIONALE
COOPERATIVE E MUTUE
LEGA PESCA

Via G. A. Guattani n. 9
00161 ROMA
Tel. 06441647.1

Comunicato Stampa

Roma, 30 settembre 2010

INCOGNITA PESCE SPADA : GRAVE OMISSIONE UE, ASSOCIAZIONI CHIEDONO CERTEZZE

I presidenti delle Associazioni del movimento cooperativo della pesca – Giampaolo Buonfiglio (Agci/Agrital), Massimo Coccia (Federcoopescas/Confcooperative) e Ettore Iani (Lega Pesca) - tornano a denunciare la gravità del mancato recepimento da parte comunitaria della raccomandazione ICCAT che prevede il fermo stagionale della pesca del pesce spada dal 1 ottobre al 30 novembre. E lo fanno apprezzando la provocazione giunta ieri, forse un po' a gamba tesa, dal Vicepresidente della Commissione Pesca del PE, On. Guido Milana, che ha avuto il merito di far esplodere le mille contraddizioni che si sono accavallate su questa partita, complessa e delicata.

In attesa dei chiarimenti di ordine giuridico, se la UE debba o meno adottare un atto di recepimento, come negli anni passati, il vuoto legislativo che si è creato in merito al fermo 2010 ha lasciato un pericoloso ed inaccettabile margine di discrezionalità ai singoli Stati. Francia, Spagna e Grecia hanno già adottato autonomi provvedimenti di blocco, ma non Malta e la Croazia, con evidenti disparità di trattamento tra le flotte europee, che rischiano non solo di turbare gli equilibri sui mercati, ma anche di esasperare conflitti e tensioni per un segmento che è già in forte crisi e, soprattutto, di avere effetti controproducenti sulla tutela delle risorse.

Rilanciando l'interrogazione parlamentare dell'On. Milana, vicepresidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, le Associazioni cooperative invocano certezze per gli operatori, incalzando la Commissaria UE per la pesca, Damanaki, per un tempestivo e risolutivo chiarimento, che consenta la necessaria uniformità di intervento a livello di Bacino. La mancata risposta da parte comunitaria rischia di compromettere la buona volontà dimostrata dal nostro Governo nella adozione di un provvedimento di blocco volto alla tutela delle risorse. Provvedimento che, non mancano di sottolineare le Associazioni, sarà comunque indispensabile accompagnare con l'attivazione di urgenti misure socioeconomiche tese a compensare i mancati redditi delle imprese e degli imbarcati, per la tutela del lavoro, oltre che delle risorse.